

Con il National Geographic
Al via il Festival delle Scienze di Roma

All'Auditorium Parco della Musica di Roma, dal 16 al 22 aprile, si terrà la 13ma edizione del National Geographic Festival delle Scienze. Il tema intorno a cui ruoteranno gli

interventi sarà "la causa delle cose". Si cercherà il rapporto tra Causa ed Effetto negli ambiti più diversi: dai diritti umani ai viaggi nel tempo, dall'intelligenza artificiale alla salvaguardia degli oceani e dell'ambiente, dalla robotica alle tecnologie per la salute, dalla salvaguardia del

patrimonio artistico, fino all'astrofisica e alla criminologia. Oltre 40 incontri con studiosi di livello internazionale, filosofi, giornalisti, ricercatori, innovatori e artisti, saranno utili per spiegare con la massima accuratezza scientifica le cause delle cose. Oltre 200 attività educative avvicineranno

il mondo della Scienza a bambini e ragazzi, dai 5 anni in su, agli studenti e alle famiglie. Ogni sera ci saranno un concerto o un evento dedicato alla scienza e due mostre fotografiche dedicate al nostro Pianeta, fino alla celebrazione della giornata mondiale della Terra, Earth Day, domenica 22 aprile.

Le foto

In equilibrio sulla vita meraviglie dal pianeta Terra

di CRISTINA NADOTTI
fotografie di FRANS LANTING / CONTRASTO



Un grande fotografo, Frans Lanting, incontra un grande musicista, Philip Glass: nasce un progetto multimediale che verrà presentato al Festival delle Scienze di Roma. Un'opera che rilancia la teoria di Gaia. Per indagare i rapporti emotivi tra noi e il nostro mondo

Una Terra viva, in cui ogni essere e ogni ambiente sono connessi anche emotivamente. Il piccolo coccodrillo del Nilo che sbucca dall'uovo, la felce che sboccia alle Hawaii o il rospo che emerge dalla sabbia di un deserto australiano sono tutti parte di un unico, spettacolare organismo: il nostro Pianeta. È il concetto alla base dell'opera *LIFE: A Journey Through Time*, realizzata dal fotografo Frans Lanting con le musiche di Philip Glass, che verrà presentata a Roma il 17 aprile durante il National Geographic Festival delle Scienze. Un'opera che rilancia la teoria di Gaia, a quasi 40 anni dall'elaborazione fatta dallo scienziato britannico James Lovelock.

Tra gli studiosi italiani che partendo dalla teoria di Gaia stanno

portando avanti ricerche innovative c'è Giuseppe Barbiero, biologo autore di *Ecologia affettiva* (Mondadori, 2017): «Due sono i punti ormai incontrovertibili della teoria di Gaia: il nostro pianeta è governato dalla vita, che controlla la chimica dell'atmosfera e la temperatura di superficie. Il 99 per cento delle molecole d'aria è di origine biogena, sono prodotte cioè da organismi viventi. Controllando la chimica dell'atmosfera, la vita controlla la temperatura di superficie del pianeta, rendendo possibile avere sempre acqua allo stato liquido». Barbiero ricorda quindi la definizione di Gaia come «pianeta in cui la biosfera, l'insieme delle creature viventi, regola i flussi dei cicli biogeochimici nell'aria, nell'acqua e nel suolo».

Partendo da questi assunti, la



Le immagini

In queste pagine (e in copertina), scatti di Frans Lanting tratti dal progetto *LIFE: A Journey Through Time*, il concerto basato sulle sue foto con musiche di Philip Glass, in programma all'Auditorium Parco della Musica di Roma il 17 aprile alle ore 21 nell'ambito del National Geographic Festival delle Scienze. Frans Lanting sarà a Roma il 14 aprile (ore 16.30) per incontrare il pubblico al Leica Store di Piazza Di Spagna e dialogare con Roberto Koch, presidente di Contrasto, agenzia che lo rappresenta

La foto di copertina

Una medusa al Monterey Bay Aquarium, California, USA

geofisiologia oggi indaga il ruolo della vita appunto nei cicli biogeochimici del pianeta. «Gli organismi viventi, soprattutto i microrganismi - dice Barbiero - controllano il flusso dentro e fuori la biosfera dei 26 elementi chimici fondamentali per la vita». Il lavoro di Lanting, le sue foto che sembrano quadri astratti, portano in primo piano questi esseri viventi scovati in ecosistemi nei quali pare di essere tornati agli albori della vita, puntando anche all'impatto emotivo.

Un approccio che non è del tutto alieno alla ricerca scientifica più avanzata. «L'ipotesi di Gaia - precisa Barbiero - è anche la cornice concettuale che ci ha permesso di indagare la biofilia, il legame psichico innato che noi sviluppiamo con la Natura, aprendo un nuovo campo di stu-

di: l'ecopsicologia. Non c'è dubbio che la nostra struttura fisica si sia evoluta per adattarsi al nostro pianeta. Basti pensare al nostro sistema osseo, che sopporta bene la forza di gravità della Terra, ma non quella della Luna o di Giove, che sono. Lo stesso pensiamo sia accaduto alla nostra struttura psichica, che si adatta bene a certi pattern di Natura, che ci affascinano e dai quali ci sentiamo attratti».

L'obiettivo a lungo termine della ricerca condotta da biologi e psicologi è comprendere in che modo siamo «impostati emotivamente per il contatto con questo pianeta». «È una pista di ricerca - conclude Barbiero - volta ad esplorare la nostra connessione con la Natura, nel complesso intreccio fisico, chimico e psichico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un grande fotografo, Frans Lanting, incontra un grande musicista, Philip Glass: nasce un progetto multimediale che verrà presentato al Festival delle Scienze di Roma
Un'opera che rilancia la teoria di Gaia. Per indagare i rapporti emotivi tra noi e il nostro mondo

Una Terra viva, in cui ogni essere e ogni ambiente sono connessi anche emotivamente. Il piccolo cocodrillo del Nilo che sbuca dall'uovo, la felce che sboccia alle Hawaii o il rospo che emerge dalla sabbia di un deserto australiano sono tutti parte di un unico, spettacolare organismo: il nostro Pianeta. È il concetto alla base dell'opera *LIFE: A Journey Through Time*, realizzata dal fotografo Frans Lanting con le musiche di Philip Glass, che verrà presentata a Roma il 17 aprile durante il National Geographic Festival delle Scienze. Un'opera che rilancia la teoria di Gaia, a quasi 40 anni dall'elaborazione fatta dallo scienziato britannico James Lovelock.

Tra gli studiosi italiani che partendo dalla teoria di Gaia stanno

portando avanti ricerche innovative c'è Giuseppe Barbiero, biologo autore di *Ecologia affettiva* (Mondadori, 2017): «Due sono i punti ormai incontrovertibili della teoria di Gaia: il nostro pianeta è governato dalla vita, che controlla la chimica dell'atmosfera e la temperatura di superficie. Il 99 per cento delle molecole d'aria è di origine biogena, sono prodotte cioè da organismi viventi. Controllando la chimica dell'atmosfera, la vita controlla la temperatura di superficie del pianeta, rendendo possibile avere sempre acqua allo stato liquido». Barbiero ricorda quindi la definizione di Gaia come «pianeta in cui la biosfera, l'insieme delle creature viventi, regola i flussi dei cicli biogeochimici nell'aria, nell'acqua e nel suolo».

Partendo da questi assunti, la



Le immagini

In queste pagine (e in copertina), scatti di Frans Lanting tratti dal progetto *LIFE: A Journey Through Time*, il concerto basato sulle sue foto con musiche di Philip Glass, in programma all'Auditorium Parco della Musica di Roma il 17 aprile alle ore 21 nell'ambito del National Geographic Festival delle Scienze. Frans Lanting sarà a Roma il 14 aprile (ore 16.30) per incontrare il pubblico al Leica Store di Piazza Di Spagna e dialogare con Roberto Koch, presidente di Contrasto, agenzia che lo rappresenta

La foto di copertina

Una medusa al Monterey Bay Aquarium, California, USA

geofisiologia oggi indaga il ruolo della vita appunto nei cicli biogeochimici del pianeta. «Gli organismi viventi, soprattutto i microrganismi - dice Barbiero - controllano il flusso dentro e fuori la biosfera dei 26 elementi chimici fondamentali per la vita». Il lavoro di Lanting, le sue foto che sembrano quadri astratti, portano in primo piano questi esseri viventi scovati in ecosistemi nei quali pare di essere tornati agli albori della vita, puntando anche all'impatto emotivo.

Un approccio che non è del tutto alieno alla ricerca scientifica più avanzata. «L'ipotesi di Gaia - precisa Barbiero - è anche la cornice concettuale che ci ha permesso di indagare la biofilia, il legame psichico innato che noi sviluppiamo con la Natura, aprendo un nuovo campo di stu-

di: l'ecopsicologia. Non c'è dubbio che la nostra struttura fisica si sia evoluta per adattarsi al nostro pianeta. Basti pensare al nostro sistema osseo, che sopporta bene la forza di gravità della Terra, ma non quella della Luna o di Giove, che sono. Lo stesso pensiamo sia accaduto alla nostra struttura psichica, che si adatta bene a certi pattern di Natura, che ci affascina e dai quali ci sentiamo attratti».

L'obiettivo a lungo termine della ricerca condotta da biologi e psicologi è comprendere in che modo siamo «impostati emotivamente per il contatto con questo pianeta». «È una pista di ricerca - conclude Barbiero - volta ad esplorare la nostra connessione con la Natura, nel complesso intreccio fisico, chimico e psichico».